

---

**Presidenza: Serbia****862<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 20 settembre 2017  
  
Inizio: ore 10.05  
Interruzione: ore 12.35  
Ripresa: ore 15.00  
Fine: ore 16.40
  
2. Presidenza: Ambasciatore R. Ninčić  
Sig. M. Pančeski
  
3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:  
  
Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA: “ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E SCORTE DI MUNIZIONI CONVENZIONALI – INIZIATIVE REGIONALI PER COMBATTERE IL COMMERCIO ILLECITO DI ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE IN EUROPA SUDORIENTALE”**
  - *Relazione del Sig. A. Radomirović, Consulente principale per le questioni di polizia, Capo Dipartimento medicina legale, Ministero dell'interno della Repubblica di Serbia*
  - *Relazione del Sig. S. Bošković, Centro di coordinamento dell'Europa sudorientale per il controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SEESAC)*
  - *Relazione del Sig. M. van der Meij, Analista del Dipartimento operazioni, Europol*  
Presidenza, Sig. A. Radomirović (FSC.DEL/221/17 OSCE+), Sig. S. Bošković (FSC.DEL/222/17 OSCE+), Sig. M. van der Meij (FSC.DEL/223/17 OSCE+), Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo

di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (FSC.DEL/219/17), Stati Uniti d'America, Regno Unito (Annesso 1), Armenia, Federazione Russa, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Italia), Slovacchia, Francia (anche a nome della Germania) (Annesso 2), Spagna (Annesso 3), Canada, Grecia, Bulgaria

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Riunione di riesame trilaterale paritetica sull'attuazione della UNSCR 1540 (2004) tra Belarus, Kirghizistan e Tagikistan, tenutasi a Dushanbe dal 2 al 4 agosto 2017 (SEC.DEL/395/17 OSCE+):* Tagikistan
- (b) *Attività relative all'attuazione della UNSCR 1540 (2004) in Mongolia:* Mongolia
- (c) *Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina, Estonia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/220/17), Stati Uniti d'America, Canada, Federazione Russa
- (d) *Esercitazione militare in Azerbaigian, in corso di svolgimento dal 18 al 22 settembre 2017:* Armenia (Annesso 4), Azerbaigian (FSC.DEL/224/17 OSCE+)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari in favore del Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM) e del progetto di miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina (SAFE-UP):* Francia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro
- (b) *Conferenza sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi a Washington, D.C., il 30 e 31 ottobre 2017:* Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Montenegro)

4. Prossima seduta:

mercoledì 27 settembre 2017, ore 10.00 Neuer Saal

---

**862<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.868, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Il Regno Unito si allinea alla dichiarazione resa dall'Unione europea. Desideriamo aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

Il Regno Unito ribadisce il proprio pieno impegno a combattere la proliferazione illecita di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le relative munizioni ed è pronto a impegnarsi con i partner della regione per far fronte a questa sfida. Riteniamo che la cooperazione e l'assistenza internazionali siano essenziali per assicurare l'effettiva attuazione dei trattati, dei regimi e degli standard internazionali. Apprezziamo gli sforzi compiuti, fra l'altro, dalle autorità nazionali della regione, dai donatori bilaterali, dall'OSCE, dal SEESAC, dal Fondo fiduciario della NATO, dall'UNDP e dagli attori della società civile.

Impedire il flusso di armi illecite all'interno della regione e oltre ai suoi confini è una sfida multidimensionale che richiede strategie e programmi che coinvolgono diversi attori al fine di ridurre la disponibilità e l'abuso di armi e affrontare le cause della domanda illecita. Apprezziamo le ricerche condotte negli anni più recenti, che fanno luce sulle rotte del traffico di armi, anche attraverso il monitoraggio dei flussi di munizioni, per individuare le fonti, le modalità dei traffici e i punti di diversione. Dai dati disponibili emerge con chiarezza che per ottenere progressi sostenibili non possiamo lavorare per compartimenti, ma dobbiamo adottare un approccio olistico nei nostri sforzi volti a ridurre la dimensione del fenomeno. In tale contesto l'OSCE ha un ruolo da svolgere, come dimostrato da questo tipo di dialogo, per sviluppare sinergie tra le iniziative da noi intraprese in materia di gestione delle scorte, applicazione delle leggi, controlli sulla produzione ed esportazione e regolamentazione dell'accesso dei civili.

Il Regno Unito ribadisce il suo impegno a collaborare con i partner per promuovere la sicurezza regionale e impedire che merci soggette a controllo finiscano nelle mani sbagliate. Abbiamo offerto assistenza bilaterale e sostenuto gli sforzi multilaterali intesi a promuovere la cooperazione regionale e a rafforzare le capacità nazionali per l'attuazione degli obblighi internazionali ai sensi del Programma d'azione delle Nazioni Unite, dello Strumento internazionale per il rintracciamento e del Trattato sul commercio di armi. L'assistenza finanziaria bilaterale è da noi erogata attraverso il nostro Fondo per i conflitti, la stabilità e la sicurezza (CSSF), che comprende sia le spese per la difesa sia l'assistenza allo sviluppo d'oltremare. Abbiamo inoltre contribuito al Trattato sul commercio di armi, ai fondi fiduciari

della NATO e dell'OSCE, e abbiamo inviato esperti tecnici per condividere la nostra esperienza nazionale.

Siamo grati alla Presidenza serba dell'FSC per aver inserito all'ordine del giorno questa discussione e rimaniamo in attesa della seduta del mese prossimo dedicata all'esame dell'attuazione dei progetti di assistenza OSCE nel settore delle SALW e delle SCA. Oltre a ciò, riteniamo sia giunto il momento di riesaminare l'attuazione del Piano d'azione dell'OSCE sulle SALW, affinché possa rispecchiare adeguatamente i nuovi sviluppi nel campo del controllo degli armamenti convenzionali e guidare l'azione collettiva al conseguimento di risultati tangibili.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/868  
20 September 2017  
Annex 2

ITALIAN  
Original: FRENCH

---

**862<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.868, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA  
(ANCHE A NOME DELLA GERMANIA)**

Oggi ho l'onore di intervenire a nome della Francia e della Germania.

Il 12 luglio scorso la Francia e la Germania hanno presentato un progetto di decisione del Foro di cooperazione per la sicurezza nonché una Guida delle migliori prassi per la disattivazione delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW), intesa a incoraggiare l'azione dell'OSCE in questo settore.

L'OSCE ha di fatto già iniziato a occuparsi della disattivazione delle SALW. Nel documento dell'OSCE sulle SALW adottato nel 2000 gli Stati partecipanti hanno convenuto che "la disattivazione delle armi leggere sarà effettuata solo in maniera tale da rendere permanentemente inutilizzabili tutti i componenti essenziali dell'arma, rendendone quindi impossibile la rimozione, la sostituzione o la modifica in un modo che potrebbe consentire la riattivazione dell'arma".

Nel settembre del 2016 uno studio del Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) ha dimostrato la grande diversità degli standard adottati per la disattivazione delle SALW negli Stati partecipanti dell'OSCE. Successivamente, nel marzo del 2017, la Germania ha organizzato un seminario sull'"attuazione dei controlli per la disattivazione delle SALW", che ha consentito di tracciare un quadro più chiaro delle problematiche e delle prassi attuali in materia di disattivazione e di individuare un approccio comune per far fronte alle sfide legate all'utilizzo di armi disattivate a fini criminali.

Si rende ora necessario proseguire e consolidare le attività dell'OSCE volte a rispondere alle sfide legate all'utilizzo di armi riattivate o modificate.

Signora Presidente,

in linea con gli approcci e con le riflessioni intraprese dall'inizio dell'anno, la Francia e la Germania intendono ora presentare la proposta seguente, basata su un progetto di decisione dell'FSC e su una Guida delle migliori prassi per la disattivazione delle SALW.

Benché di carattere non vincolante, tale Guida contribuirebbe a una comprensione comune degli aspetti essenziali della disattivazione permanente delle SALW e potrebbe

gettare le basi per un'assistenza pratica dell'OSCE in questo campo agli Stati partecipanti interessati. La Guida delle migliori prassi comprende informazioni su pertinenti impegni internazionali e propone approcci e procedure atti a garantire la disattivazione irreversibile delle armi di piccolo calibro, incluse misure operative quali l'adozione di una legislazione adattata, specifiche tecniche per le norme in materia di disattivazione di SALW, la designazione delle autorità di vigilanza o misure per la marchiatura e la tracciabilità.

Signora Presidente,

in un periodo segnato da attentati terroristici, criminalità organizzata e conflitti armati, la disattivazione delle SALW rimane un problema di sicurezza di massima importanza. La serie di attentati negli Stati partecipanti dell'OSCE hanno dimostrato il ruolo importante che le SALW rivestono nelle dotazioni dei terroristi. I rapporti d'indagine sugli attentati di Parigi del 13 novembre 2015 hanno confermato la presenza di armi presumibilmente disattivate nell'arsenale del commando jihadista.

I rischi legati alla conversione, alla trasformazione o alla riattivazione illecite di SALW e il traffico di queste armi rappresentano una grave minaccia per la nostra sicurezza comune. Siamo pertanto fermamente convinti che la disattivazione permanente delle SALW, rafforzata da un monitoraggio regolare, sia una questione prioritaria. Per le nostre forze di sicurezza si tratta di non dover essere più confrontate con armi che dovrebbero essere di norma inutilizzabili o distrutte.

La Francia e la Germania invitano pertanto gli Stati partecipanti e l'OSCE a tenere pienamente conto dell'importanza di tale proposta. Uno sforzo comune basato su una volontà condivisa rimane l'unico mezzo idoneo per la disattivazione e il controllo efficaci delle SALW. È in gioco la nostra sicurezza comune.

Grazie.

---

**862<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.868, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA**

Signora Presidente,

la Spagna si allinea pienamente alla dichiarazione resa dall'Unione europea e desidera altresì rendere una dichiarazione a titolo nazionale.

Vorrei innanzitutto ringraziare gli oratori di questa mattina per le loro interessanti e utili relazioni, così come la Presidenza per aver incluso questo importante tema nell'ordine del giorno della seduta odierna.

Per la Spagna la promozione delle questioni relative al controllo delle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) rappresenta una priorità. In questo caso la lotta al traffico illecito in Europa sudorientale rimane un impegno che abbiamo assunto, come dimostra la nostra partecipazione alle diverse attività intese a sostenere tale sforzo. Per citare solo alcuni esempi:

- il contributo finanziario al Programma di demilitarizzazione in Montenegro (MONDEM), volto a sostenere lo smaltimento delle eccedenze di SALW e di munizioni convenzionali, nonché la ristrutturazione dei siti di deposito, riducendo in tal modo il rischio che tali armi e munizioni si rendano disponibili sul mercato nero;
- la recente partecipazione di esperti spagnoli a una visita effettuata in Georgia finalizzata a valutare le migliori prassi per lo smaltimento di determinate munizioni per la stessa summenzionata finalità;
- sul piano normativo, la proposta elaborata dalla Spagna e co-patrocinata dalla Francia, dall'Italia, da Malta e dalla Germania relativa alla “prevenzione del traffico illecito di armi di piccolo calibro e leggere e/o munizioni per via marittima e attraverso acque interne” la cui prima revisione è stata presentata la scorsa settimana al Gruppo di lavoro “A”.

Non intendo ripetere qui ciò che è già stato esposto la scorsa settimana in merito a quest'ultima proposta, mi consenta tuttavia di sottolineare solo un aspetto, quello relativo alle conseguenze.

Indipendentemente dalla provenienza delle armi, siano esse prodotte, riattivate o modificate, o dal percorso utilizzato per farle giungere a destinazioni indesiderate, sia per via terrestre o marittima o attraverso corsi d'acqua interni o, ancora, per via aerea (come sapete questo Foro ha adottato la decisione N.11/08 sull'introduzione di migliori prassi per prevenire i trasferimenti di SALW per via aerea), una cosa è certa: siamo tutti vittime potenziali di armi che non sono state oggetto di sufficienti misure di controllo.

La Spagna ha pertanto accolto con favore e appoggia la proposta franco-tedesca relativa alla riattivazione e trasformazione illecite di SALW e, per tale motivo, invita tutti a considerare il modo migliore per impedire il traffico illecito, tenendo conto delle conseguenze negative che esso rappresenta per la stabilità della regione dell'OSCE.

Signora Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.



---

**862<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.868, punto 2(d) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA**

Signora Presidente,

vorremmo richiamare l'attenzione del Foro sull'esercitazione militare su vasta scala attualmente condotta in Azerbaigian. Secondo il sito web ufficiale del Ministero della difesa dell'Azerbaigian, le esercitazioni, che sono iniziate il 18 settembre e dureranno fino al 22 settembre, coinvolgono fino a 15.000 militari, oltre 150 carri armati e veicoli corazzati, fino a 120 missili e sistemi di artiglieria di diversi calibri, sistemi lanciarazzi multipli e mortai e 20 aerei da combattimento per vari scopi, nonché nuovi tipi di equipaggiamenti elettronici militari e aeromobili a pilotaggio remoto.

Conformemente al paragrafo 40.1.1 del Capitolo V del Documento di Vienna 2011 ("Notifica preventiva di talune attività militari"), tale attività militare deve essere notificata con almeno 42 giorni di anticipo, in quanto il numero di uomini impiegati nell'esercitazione supera la soglia di 6.000 unità.

Vorremmo ribadire le nostre preoccupazioni riguardo alla continua e sistematica violazione da parte dell'Azerbaigian delle disposizioni del Documento di Vienna 2011. Dati i precedenti rifiuti dell'Azerbaigian di rispondere alle nostre richieste di chiarimento sulle sue esercitazioni militari che superano la soglia prevista, invitiamo altri Stati partecipanti a adottare una posizione chiara sul rispetto della lettera e dello spirito del Documento di Vienna.

Signora Presidente,

per concludere, chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie.